

**“Il compito degli uomini
di cultura è più che mai oggi
quello di seminare dei dubbi,
non già di raccogliere certezze.”**

di Sara Grasso

Norberto Bobbio 100 anni



Italia civile

12 gennaio 2004, funerali rivaltesi. Eccomi lì, con quel grembiule nero, il cerchietto a fiori ed una gran voglia di crescere. Quando fummo invitati ad uscire mille pensieri attraversarono la mia mente, avrei voluto porre quesiti su quesiti a lui, il Professore.

Eh sì perché tra le miriadi di figure professionali esistenti quella che fa maggiormente colpo su una decina di alunni è sicuramente quella del professore. Ci sembrava che quella parola contenesse l'austerità in persona, in senso buono naturalmente (il filosofo non me ne abbia).

Scendemmo in piazza, ad accoglierci oltre che una tagliente aria invernale, altre classi già sopraggiunte e lo stesso senatore. In quel momento, forse a ritmo dei passi dei protagonisti della lenta e triste passeggiata, l'ultima insieme al professore, mi attraversarono la mente alcuni quesiti piuttosto curiosi, ed un fortissimo sentimento di solidarietà nei confronti della famiglia che credo fosse comune a tutti i presenti.

Norberto (mi permetto di rivolgermi a lui confidenzialmente, in genere i bambini sono portati a dare addirittura del "tu" a quanti ritengono più vicini a loro stessi, e la me di allora rientrava pienamente nella suddetta analisi psicologica) si allontanava e il tutto terminava nel più commovente silenzio.

Nella maggior parte dei funerali rilevanti sono due categorie di persone: alcune colpite dal più atroce dolore tra quelli che si possono provare e la seconda, ben meno coinvolta, si ritrova lì per deprimente non scelta, perché obbligata ad essere diplomatica. Probabilmente noi bambini nulla sapevamo di razionalismo metodologico illuministico o di Giusnaturalismo e positivismo giuridico, certo però eravamo presenze ben meno assenti di tanti, troppi adulti, che fingono deprimente partecipazione. Noi volevamo conoscere Norberto, volevamo cioè porgere la mano ad una persona mai vista, desideravamo stargli vicino con ingenuità e dolcezza, con semplicità ed eloquenza.



Data di pubblicazione
04/03/2009